



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Roma, 30 Maggio 2015

PENSIONI: PER L'INPS I VIGILI DEL FUOCO SONO DEI PRIVILEGIATI LA SMENTITA DEL CONAPO SULLE AGENZIE DI STAMPA

**PENSIONI: INPS, CON RICALCOLO 90% ASSEGNI COMPARTO DIFESA GIU' DEL 40-60% =
A casa tra i 61 anni e i 66 anni - anzianità a 57 anni e 3 mesi e 35 anni di contributi**



Roma, 29 mag. (AdnKronos) - Ricalcolando con il metodo contributivo le pensioni del personale del Comparto Difesa, sicurezza e soccorso pubblico, con decorrenza successiva al 2009, si ricava come più del 90% dei trattamenti in essere subirebbe una riduzione dell'importo compresa tra il 40 ed il 60%. Prosegue così, con la pubblicazione della scheda informativa sul personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, che raggruppa **Vigili del Fuoco**, Corpi di Polizia, Forze Armate, Carriera Prefettizia e Carriera Penitenziaria, l'operazione trasparenza "Inps a porte aperte" per rendere più chiari i meccanismi di funzionamento delle prestazioni erogate dall'Istituto, presieduto da Tito Boeri.

Complessivamente alla Cassa trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato sono iscritti i lavoratori dello Stato, della scuola, dell'università e le forze armate, per un totale di 1.581.000 iscritti. Gli iscritti al Comparto difesa, sicurezza e **soccorso pubblico**, invece, sono circa 536.000, spiega l'Inps.

Per questi ultimi (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, **Corpo nazionale dei vigili del fuoco** e Corpo Forestale dello Stato) è previsto, ancora nel 2015, la possibilità di accedere al pensionamento di vecchiaia con limiti di età inferiori rispetto al resto del personale dipendente dello Stato iscritto alla CTPS, in relazione alla qualifica o grado.

In particolare infatti, per i lavoratori del comparto sicurezza l'età massima per la permanenza in servizio è ricompresa tra i 61 anni e tre mesi e i 66 anni e tre mesi. Diverse anche le regole sul pensionamento di anzianità che i lavoratori del Comparto difesa e sicurezza maturano a 57 anni e tre mesi con 35 anni di anzianità contributiva, oppure, a prescindere dall'età anagrafica, con 40 anni e tre mesi di contributi.

Ma per gli iscritti che, alla data del 31 dicembre 2011, avevano già raggiunto la massima anzianità contributiva prevista (aliquota massima di pensione pari all'80% della retribuzione pensionabile), possono accedere alla pensione di anzianità all'età di 53 anni e tre mesi.

I lavoratori del comparto sicurezza, inoltre, dice sempre l'Inps, usufruiscono di maggiorazioni di servizio in relazione alla natura del servizio svolto anche se dal 1° gennaio 1998, l'accredito di queste maggiorazioni convenzionali, è stato limitato ad un massimo totale di 5 anni.

Sotto il profilo contabile l'Inps spiega come la cassa CTPS sia gestita in maniera unitaria, senza un'evidenza contabile separata per categorie di iscritti/pensionati. "Pertanto, non è possibile esporre alcun dato sulla situazione economica e patrimoniale del solo comparto Difesa, Sicurezza e soccorso pubblico", spiega ancora.

"Dallo studio - che documenta come le pensioni del Fondo con decorrenza successiva al 2009 si rapportano con le prestazioni che sarebbero state erogate applicando il metodo contributivo - si evince che più del 90% dei trattamenti in essere subirebbe, con il calcolo contributivo, una riduzione dell'importo compresa tra il 40% e il 60%", conclude l'Inps. (Tes/AdnKronos) 29-MAG-15 16:44

PENSIONI: CONAPO, DATI INPS INESATTI, NESSUN PRIVILEGIO PER VIGILI FUOCO =

Il segretario Brizzi: siamo i più penalizzati !



Roma, 30 mag. (AdnKronos) - Il Conapo, sindacato autonomo dei Vigili del fuoco, contesta il dossier diffuso ieri dall' Inps sulle pensioni dei lavoratori del Comparto difesa, sicurezza e Soccorso pubblico.

«I **Vigili del Fuoco**, come anche le forze di polizia, **non sono privilegiati** rispetto al resto del pubblico impiego come fa apparire il dossier diffuso ieri dall' Inps - chiarisce **Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo** - il nostro personale viene adibito ai servizi operativi di pronto intervento per tutta la vita operativa, con sistematici turni notturni e festivi e con altissimo rischio di infortuni, malattie professionali e decessi sul lavoro, che è una cosa ben diversa dallo scaldare la sedia in un ufficio. È per questo motivo - spiega - che attualmente non è consentito ai vigili del fuoco restare al lavoro oltre i 61 anni e 3 mesi, limite in cui si viene pensionati d'autorità. Peraltro con il nuovo sistema contributivo i nostri uomini percepiranno pensioni inferiori rispetto a chi, potendo fermarsi al lavoro oltre i 65 anni, potrà versare ulteriori contributi, ed avranno misere pensioni pari a circa meta' dello stipendio».

«Inoltre **tra tutti i corpi dello stato i vigili del fuoco sono i più penalizzati**, non avendo, al pari degli altri corpi, il riconoscimento di taluni istituti previdenziali tesi a compensare il rischio e l'usura dovuta ai servizi operativi. Il dossier dell'Inps contiene alcune inesattezze dove afferma che anche ai vigili del fuoco 'sono attribuiti, in aggiunta alla base pensionabile, sei aumenti periodici alla base pensionabile. È una affermazione non vera ! - denuncia ancora Brizzi - Inoltre, va chiarito che, **a differenza degli altri corpi, i vigili del fuoco non percepiscono nessuna maggiorazione del servizio utile ai fini dell'anzianità contributiva**. Queste sono gravi disparità di trattamento a parità di rischio ed usura, e l'Inps farebbe bene invece a proporre la parità di trattamento prevista dai principi costituzionali».

«Quanto alla pensione privilegiata l'Inps fa apparire gli operatori del Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso Pubblico come gli unici privilegiati, evidenziando che nel 2011 tale istituto è stato abrogato per il resto del personale del pubblico impiego. Anche su questo punto - precisa il **Conapo** - l'Inps avrebbe dovuto chiarire che i vigili del fuoco, come anche i militari e le forze di polizia, non sono beneficiari delle tutele Inail garantite invece agli altri dipendenti pubblici. La pensione privilegiata è l'unica misura in favore del nostro personale che è incappato in gravi lesioni e infermità dipendenti da causa di servizio e gli importi della pensione privilegiata sono molto inferiori alle rendite Inail di altri lavoratori, erogate per le medesime lesioni e malattie professionali».

«Ci auguriamo che il dossier Inps non sia un atto di servilismo verso il governo, studiato a tavolino per giustificare politicamente, in vista della legge di stabilità, l'ennesimo attacco al personale in uniforme, invece di preoccuparsi di ripulire lo stato dai veri sprechi. In tal caso - conclude il leader del **Conapo** - non esiteremo a scendere in piazza per tutelare i Vigili del Fuoco». (Red/AdnKronos) 30-MAG-15 19:07 NNN



Comunicato stampa

Roma, 29 maggio 2015

INPS A PORTE APERTE: COMPARTO DIFESA, SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO

Prosegue l'operazione trasparenza "Inps a porte aperte". In questa sezione, raggiungibile dall'home page del sito istituzionale (www.inps.it), vengono pubblicate informazioni che chiariscono le regole previste per la composizione e l'effettivo funzionamento dei maggiori fondi speciali gestiti dall'Istituto.

La sezione "[Inps a porte aperte](#)" è dedicata a migliorare il rapporto informativo tra Ente e cittadini, al di là degli obblighi prescritti dalla legge. L'obiettivo è quello di rendere più chiari i meccanismi di funzionamento delle prestazioni erogate dall'Istituto. L'iniziativa fa parte di quell'operazione trasparenza annunciata dal presidente Inps, Tito Boeri, all'atto del suo insediamento.

Viene pubblicata oggi una [scheda informativa](#) sul personale del Comparto Difesa, Sicurezza e soccorso pubblico, nell'ambito della Cassa trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato.

Alla cassa CTPS sono iscritti i dipendenti dello Stato, della scuola, dell'università e le forze armate, per un totale di 1.581.000 iscritti.

Gli iscritti al Comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico (Vigili del Fuoco, Corpi di Polizia, Forze Armate, Carriera Prefettizia, Carriera Penitenziaria) sono circa 536.000.

Si riportano di seguito alcune delle principali peculiarità di tale comparto, e si rimanda alla scheda informativa per ulteriori approfondimenti:

- i lavoratori del comparto sicurezza (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Corpo nazionale dei vigili e Corpo Forestale dello Stato), ancora nel corso del 2015, possono accedere al pensionamento di vecchiaia con limiti di età inferiori rispetto al resto del personale dipendente dello Stato (cosiddetto personale civile)



iscritto alla CTPS in relazione alla qualifica o grado. In particolare per i lavoratori del comparto sicurezza l'età massima per la permanenza in servizio è ricompresa tra i 61 anni e tre mesi e i 66 anni e tre mesi;

- questi lavoratori maturano il diritto alla pensione di anzianità a 57 anni e tre mesi con 35 anni di anzianità contributiva, oppure - a prescindere dall'età anagrafica- con 40 anni e tre mesi di contributi. Gli iscritti che, alla data del 31 dicembre 2011, hanno già raggiunto la massima anzianità contributiva prevista (aliquota massima di pensione pari all'80% della retribuzione pensionabile), possono accedere alla pensione di anzianità all'età di 53 anni e tre mesi;
- i lavoratori del comparto sicurezza usufruiscono di maggiorazioni di servizio in relazione alla natura del servizio svolto. Dal 1° gennaio 1998, l'accredito di queste maggiorazioni convenzionali è stato limitato ad un massimo totale di 5 anni.

La cassa CTPS è gestita contabilmente in maniera unitaria, senza dare un'evidenza contabile separata per categorie di iscritti/pensionati. Pertanto, non è possibile esporre alcun dato sulla situazione economica e patrimoniale del solo comparto Difesa, Sicurezza e soccorso pubblico.

Dallo studio - che documenta come le pensioni del Fondo con decorrenza successiva al 2009 si rapportano con le prestazioni che sarebbero state erogate applicando il metodo contributivo - si evince che più del 90% dei trattamenti in essere subirebbe, con il calcolo contributivo, una riduzione dell'importo compresa tra il 40% e il 60%.

Si ricorda che anche la scheda relativa al Comparto Difesa, Sicurezza e soccorso pubblico è disponibile nella sezione "**Inps a porte aperte**" sul sito www.inps.it, insieme a tutte le altre già pubblicate.